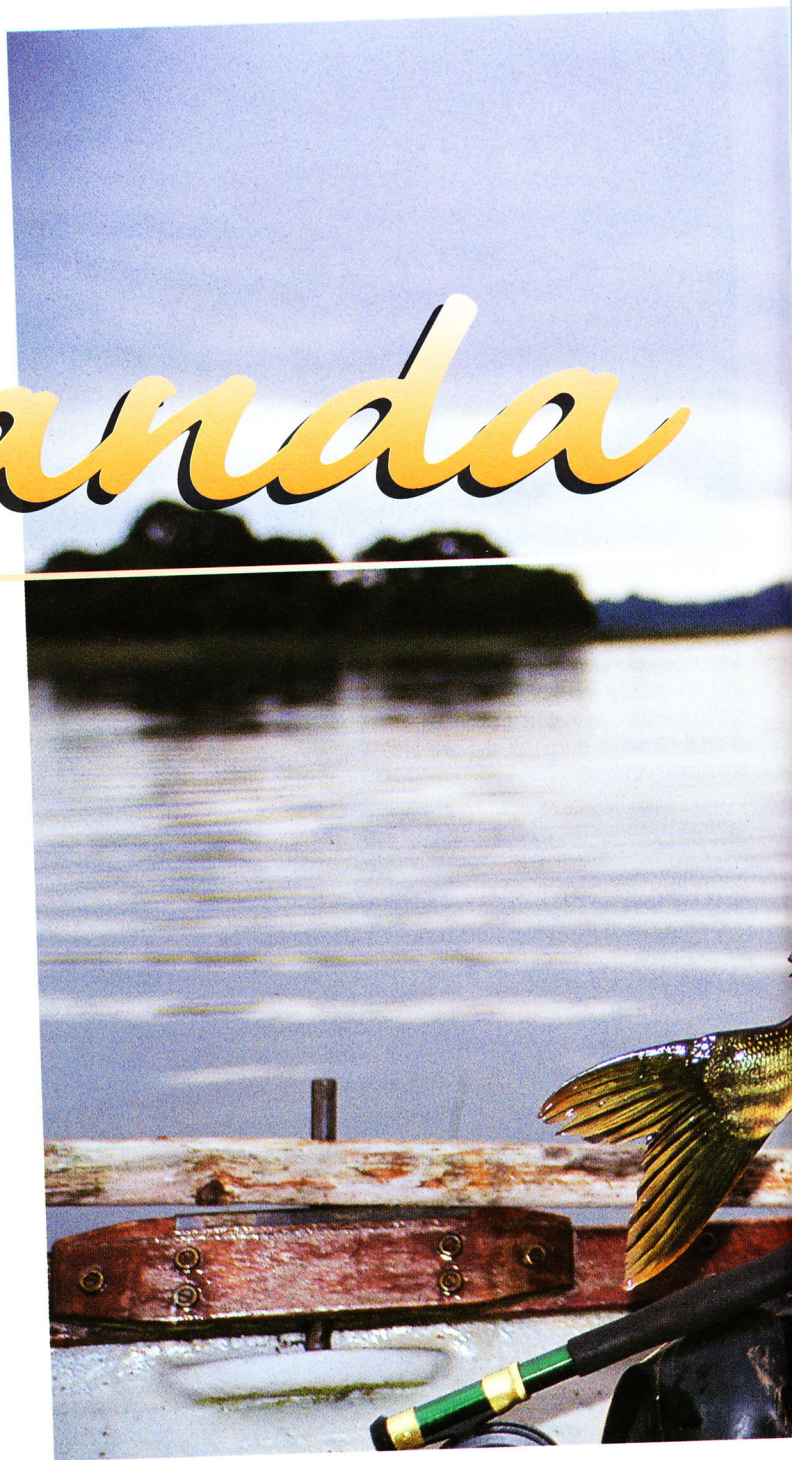


Lucci d'Irlanda

Testo e foto di Alvaro Masseini

E' proprio vero, come dice il celebre proverbio della nostra tradizione che "chi ha il pane non ha i denti" e questo vale soprattutto per i pescatori irlandesi che snobbano con superiorità la pesca al luccio.

Le acque che solcano la verde isola britannica sono piene di grossi esocidi divertentissimi da catturare utilizzando la canna da mosca e multicolori streamer.



E curioso osservare come le abitudini culturali di una popolazione possano influire così pesantemente sugli ecosistemi naturali e sui loro equilibri. Nel nord Europa i lucci sono una popolazione di pesci ben rappresentata nei fiumi e soprattutto nei laghi. Tedeschi e scandinavi danno loro una buona caccia e sulla copertina delle loro riviste specializzate fa spesso buona mo-

stra di sé il luccio che, lasciato crescere, a queste latitudini può arrivare a 20 o 30 chili.

Naturalmente i lucci ci sono anche in Inghilterra, Scozia e Irlanda; ma invano, sfogliando le numerose e belle riviste di pesca a mosca anglosassoni come Trout and Salmon o Salmon, Trout & Sea Trout, ecc., troverete un solo articolo riguardante la pesca a mosca al luccio o ai bellissimi persici reali.

Qualcosa di simile ho ritrovato nella Patagonia argentina a proposito delle lepri. Stranamente gli ex italiani,

ex spagnoli, ex inglesi, tutti storicamente nella loro terra d'origine appassionati cacciatori di lepri, qui non le cacciano, reputano le loro carni disgustose e banale la caccia. Risultato: di lepri in Patagonia ce ne sono milioni che catturano con le reti ed esportano in Europa: vive per i ripopolamenti e surgelate per i supermercati.

Similmente, la maggior parte dei pescatori irlandesi non apprezzano né le carni né la pesca del grande predatore. Ergo, di lucci in Irlanda ce ne sono molti e di buona taglia. Noi

italiani, proprio perché in casa nostra abbiamo fatto quasi pulito di fauna ittica, siamo perennemente "affamati" e la nostra ricerca di un qualcosa che pur si muova nell'acqua è perenne e quasi frenetica. Così apprendiamo dalle nostre riviste che persone affrontano viaggi di molte migliaia di chilometri per prendere carpe in Asia centrale, o enormi pesci bianchi - Ciprinidi nel Nuovo Mondo o breme e sandre nell'Europa centrale, lucci in Lapponia e via di seguito. Inseguiamo tutto, tutto ci attira e questo non credo



dipenda da una forma di "democrazia biologica": su questo piano è chiaro che tutti i pesci, sia che bollino su effimere o mangino erba sul fondo, hanno pari dignità, sono esseri viventi allo stesso modo, ecc. Solo che ho il dubbio che se da noi ci fossero delle buone risalite di salmoni e belle trote autoctone, i cavedani, i carassi e le carpe occuperebbero meno spazio nelle pagine delle riviste e la maggior parte di loro, indisturbata, morirebbe di vecchiaia! Bene, questo è il dato: noi, grandi appassionati di pesca a corto di fiu-

mi ancora pescabili e di specie ittiche pregiate, inseguiamo tutto compreso il luccio, pesce bello, utilissimo nella sua funzione ecologica, straordinario nella pesca e, non ultimo, ottimo in cucina.

Così in Irlanda, due ore scarse d'aereo da Milano (è poco? è molto?), in giornate propizie è possibile far correre una ventina di lucci dietro i vostri artificiali che, se ben assemblati e mossi con maestria, possono diventare irresistibili per pesci poco pescati e quindi ingenui. Se poi tutto questo avviene in un ambiente, lago o





della pesca sportiva un'attività che può regalare notevoli soddisfazioni. La grande incognita, quando si va al nord, è il tempo. L'Irlanda, come la maggior parte delle isole a quelle latitudini, è notoriamente piovosa e ventosa e questi sono due fenomeni naturali che non si addicono molto alla pesca a mosca. Il vento, in particolare, impedisce il lancio e inibisce le schiuse e, quando peschi con grossi streamer, devi assolutamente schiacciare l'ardiglione per evitare il peggio nel caso sia tu ad essere allamato. Se nella vostra giornata di pesca vento e pioggia sono assenti o almeno moderati, il successo è quasi automatico.

dall'esperienza personale di altri pur bravi, ma dalla propria, dall'osservazione attenta degli insetti, dalla loro riproduzione su disegno a china, per poi passare allo studio dei materiali più idonei a riprodurre le caratteristiche desiderate nell'artificiale che, successivamente, dovrà subire il test decisivo della prova empirica che suggerirà tutte le necessarie modifiche. Insomma un lavoro scientifico che ha già dato i suoi frutti con



NOTIZIE UTILI

Due canne 8/9 con code galleggianti o con punte affondanti. Gli artificiali devono essere montati su ami da luccio, molto grandi, 3/0 - 4/0 - /5/0 e montati con sovrabondante uso di marabù e flash nei colori base molto forti: rosso, giallo, bianco. In tutta la sua lunghezza l'artificiale avrà una estensione dai dodici ai venti centimetri. Un paio di stivali e dei buoni impermeabili.

Nella soluzione che offre Rizzini, il pescatore è accolto all'aeroporto di Dublino e portato in ottimi B&B od Hotel nei luoghi di pesca, dove sarà sempre assistito da guide competenti. Qualsiasi dimenticanza di materiale lasciato a casa, sarà presto risolta dal personale che vi accompagna.

Indirizzo:
Carlo Alberto e Rita Rizzini
Portloman - Slanemore - Mullingar -
Co. Westmeath Ireland.
tel. 00353-44-44866
fax 00353-44-42781
E_mail: rizzini@tinet.ie
cellulare (quando siete già in Irlanda) 086-8264799

fiume che sia, dove siete soli o quasi a pescare, colonie di cigni selvatici pascolano tranquilli fra le diatomee, aironi cenerini attraversano di frequente il vostro campo visivo e le anitre selvatiche sono onnipresenti. Il plaisir de la peche raggiunge i vertici cui tutti noi aspiriamo.

Irlanda, Mullingar, una cittadina a 60 miglia da Dublino, posta in una contea con oltre 200 laghi alcuni dei quali lunghi 5 - 10 chilometri. Carlo Rizzini, che con la moglie Rita e i figli da anni si è trasferito qua, ha com-

Alcune bellissime imitazioni da luccio realizzate con maestria dal Fly Tyer italiano Mauro Borselli.

preso che questa potenzialità ittica curata e protetta (rimettendo nei modi dovuti in acqua la quasi totalità del pescato) poteva diventare una attività economica, per una volta non deturpante l'ambiente naturale. Così si è messo a organizzare un turismo finalizzato alla pesca e al golf, che da

queste parti è uno sport assai popolare. La scarsa densità di popolazione (un quarto di quella italiana) e severe misure gestionali hanno fatto

Non avendo mai pescato lucci con la mosca in modo sistematico, l'invito che Rizzini mi aveva fatto l'inverno scorso mi allettava non poco. Avevo davanti fiumi a lento decorso, pochissimo frequentati e che attraversavano per chilometri e chilometri zone senza strade e poi laghi, più accessibili, ma ugualmente grandi, tali da regalare ai pochi pescatori irlandesi buone dosi di soddisfazione. Deciso di andare, il primo problema era quello di procurarsi degli artificiali adatti, minimamente sperimentati, per evitare, lontano da casa, l'improvvisazione più selvaggia. La conoscenza di Mauro Borselli, un'amicizia lunga fin da quando era un liceale, mi è venuta in aiuto. Mauro, come molti lettori sanno, è uno dei più bravi e fantasiosi costruttori di mosche. Ha assemblato centinaia di modelli, tutti originali, a partire non





La casa Rizzini è un'accogliente struttura tipicamente anglosassone dove è possibile vivere il nostro soggiorno circondati dalla tipica ospitalità italiana.

qualche brevetto proprio su mosche da lucci e un libro in procinto di essere stampato.

Qui in Irlanda i lucci possono superare con disinvoltura i cinque - sei chili, quindi occorrono canne di nove - dieci piedi assai potenti dell'8 o del 9 con le rispettive code galleggianti. Il finale è un monofilo lungo un metro e mezzo circa, dello 0,45 mm; l'artificiale non occorre che sia piombato, già la sua grandezza con ami del 4/0 - 5/0 è sufficiente per l'affondamento che non deve essere rapido, perché nei laghi si pesca sotto

riva in acqua poco profonda e nei fiumi a lento decorso, ugualmente, il peso proprio è sufficiente. Diverso se il fiume dovesse avere una forte corrente, cosa che non ho riscontrato nella mia esperienza irlandese. La maggior parte dei lucci catturati sono stati presi in superficie o quasi, al momento in cui l'artificiale toccava l'acqua e iniziava la sua corsa. Pochi falsi lanci e poi un recupero veloce, senza tempi morti. Quando il luccio attacca, è noto, non fa complimenti. La sua è una corsa breve, velocissima, decisa; brutale il suo aggancio. Quando l'avete in canna, i vostri cento grammi scarsi di carbonio possono farvi sentire tutta la vostra inadeguatezza! E' lui che comanda, con i suoi salti in verticale ripetuti, le sue rapide immersioni e peripezie una volta portato sotto la barca. Se avete la fortuna di incontrare una stagione non troppo ostile, Rizzini, che si avvale dell'aiuto di simpatiche e competenti guide locali, ha creato tutte le condizioni perché il vostro soggiorno si scolpisca in profondità nei vostri ricordi più belli.

Il nostro "Gillie", cioè la guida locale, con un grosso esocide da lui appena catturato. Mr. Esox in queste acque raggiunge dimensioni davvero notevoli.



Walter®

SINCE 1950

PREMIUM FLY ROD - TORINO

Si effettuano vendite anche per corrispondenza

WALTER® di Franco Negro, piazza Savoia, 8/E - 10122 Torino - Tel e Fax: 011/4369462